

Attualità e Cultura

UNO SPACCATO DELLA PROGETTAZIONE FORESTALE

PREMESSA

Un concorso nazionale di idee e progetti volti all'uso intelligente del patrimonio boschivo italiano ha raccolto nel 2011-2012 un'ampia partecipazione. Osservando nel loro insieme le decine di proposte candidate *on-line*, risultano con evidenza alcune caratteristiche prevalenti, degne di attenzione.

In materia di boschi e foreste non è la progettazione la disciplina maggiormente studiata all'Università dai futuri tecnici; nella prassi, anche per altre categorie addette ai lavori, quali proprietari forestali, imprese boschive o Pubbliche Amministrazioni, essa non figura se non marginalmente fra gli strumenti specifici delle attività.

Una fase squisitamente progettuale si è aperta grazie al Concorso nazionale *Forest Skill* promosso dalla Fondazione Italiana Accenture e dalla Fondazione Collegio delle Università Milanesi, con la collaborazione di altri Soggetti: dedicato ai giovani laureati, il concorso ha voluto stimolare idee progettuali innovative ed originali, aventi finalità educative, tese allo sviluppo di competenze, alla creazione di opportunità lavorative attraverso un uso intelligente del patrimonio boschivo italiano.

L'encomiabile iniziativa, che è stata premiata da una larga partecipazione, ha avuto il merito di aprirsi ad una progettazione a tutto campo e non riservata ai tecnici, di utilizzare canali comunicativi e partecipativi inediti, e di finanziare con importi di tutto rispetto l'avvio dei progetti vincenti.

Le 84 idee progettuali pervenute, fra le quali nel 2012 sono state selezionate le 2 vincitrici, offrono l'occasione per una loro valutazione di insieme. È parso cioè che il parco progetti costituitosi grazie al *Forest Skill* fosse una rassegna ampia ed oggettiva in materia di progettazione forestale (sia pure a firma di progettisti giovani), e che meritasse di essere valorizzato tentando di coglierne gli aspetti salienti.

Il presente contributo è la sintesi di questa lettura d'insieme: una sorta di foto di gruppo.

SCOPI E CRITERI DELLA RICOGNIZIONE SVOLTA SUI PROGETTI

Come detto, prendere visione delle decine di progetti candidati al Concorso nazionale ha avuto lo scopo di delineare le caratteristiche complessive di questo

variegato *corpus* progettuale, assumendolo come un indicatore (numericamente significativo) della capacità progettuale in ambito boschivo: nella maggior parte dei casi infatti, oltre al Soggetto Capofila avente i requisiti di età richiesti dal bando, a sostegno del progetto risultano anche altre figure individuali, in *team* a volte molto numerosi (fino a più di dieci persone), per cui si contano 84 progetti ma a sottoscriverli sono almeno il doppio o il triplo di progettisti, o il quadruplo se si conta anche il contributo del docente universitario che ha prodotto le referenze.

Un concorso ad ampio spettro come il *Forest Skill*, volto all'innovazione, orientato alla sostenibilità e allo sviluppo delle conoscenze, ha raccolto idee molto differenti, e così nel parco progetti si trovano studi di fattibilità, programmi di monitoraggio scientifico, riqualificazioni vegetazionali, allestimento di sentieri didattici, servizi al business, strumenti decisionali ecc. Per affrontare questa ricca congerie di idee con sufficiente omogeneità, si è proceduto secondo le impostazioni descritte qui di seguito.

La ricognizione dei progetti è stata possibile grazie alla disponibilità *on-line* degli *abstracts* curati dai candidati: si tenga presente che per impostazioni del bando ciascun *abstract*, sintesi essenziale in cui presentare il progetto stesso (composto come tale anche da altri paragrafi e documenti riservati alla Giuria), non doveva superare le 2.000 battute spazi inclusi. Perciò la ricognizione ha considerato, più che il progetto intero, solo l'idea progettuale: quella che emerge appunto da un *abstract*. Indubbiamente la chiarezza espositiva e la sintesi giocano un ruolo fondamentale nella comprensione dell'idea, nell'apprezzamento e in qualunque valutazione successiva che si voglia fare in merito.

Per ciascuna idea progettuale sono stati considerati 3 aspetti oggettivi, ricavati dall'*abstract*:

1. Titolo.
2. Localizzazione.
3. Realizzazione prevista (ad es. ripristino ambientale; portale web; arboreto didattico). In realtà questo aspetto non è oggettivato come si potrebbe pensare: molti progetti prevedono più realizzazioni connesse fra loro, o realizzazioni "a grappolo" in cui alla principale se ne accodano altre.

Altri 3 aspetti hanno richiesto invece un'interpretazione soggettiva, in quanto non esplicitati negli *abstract*:

4. Ambito tematico: ovvero collocazione del progetto per macroaree, o per filoni di attività (ad es. fruizione del territorio; valorizzazione della multifunzionalità). L'operazione di attribuzione di un progetto ad una macroarea oppure ad un'altra è tutt'altro che facile a causa dei confini sfumati delle stesse, ma soprattutto per la menzionata caratteristica dei progetti di contemplare ricadute numerose e differenziate.
5. Validità: a prescindere dai parametri di valutazione del Concorso (innovazione, ricadute sul territorio, fattibilità economica ecc) premeva in questa ricognizione arrivare ad una valutazione sulla qualità delle idee formulate: infatti, che cosa fa sì che un'idea progettuale – per quello che si può evincere da un breve

abstract - sia valida, mirata, convincente, in modo tale che non appaia soltanto ... “un’idea”? Bisogna che l’idea risulti matura: si è provveduto allora ad attribuire un giudizio di valore (nella scala da 0 a 5) a ciascun progetto, che in qualche modo ne quantificasse appunto la maturità. Si noterà che in questo aspetto “validità” sono confluiti altri aspetti che potrebbero esserne distinti (“qualità”, “maturità”), ed altri ancora potrebbero esservi ricompresi (concretezza, completezza, coerenza interna, specificità ...). Al di là di inevitabili approcci soggettivi, alcune conclusioni espone più avanti evidenziano in che senso le varie idee siano risultate più o meno acerbe ovvero più o meno valide, in termini progettuali.

6. Selvicoltura: l’ultimo aspetto considerato per ciascuna idea è stato il nesso con la selvicoltura. Si voleva così confrontare il parco progetti complessivo con la forma classica di gestione (e quindi valorizzazione) del patrimonio boschivo, nonché disciplina centrale ed esclusiva della tecnica forestale. Per ciascuna idea progettuale è stata quantificata la previsione di azioni o effetti strettamente selvicolturali, e la loro individuazione specifica in sede progettuale.

Riepilogando, le 84 proposte sono state affrontate a partire da un’anagrafe iniziale (titolo e localizzazione), cercando poi di enucleare oggetto ed ambito, arrivando infine a punteggi (nel merito della maturità progettuale e nel merito del rapporto con la tecnica forestale tradizionale), che permettano una valutazione d’insieme.

Ritengo che erronee percezioni in questa ampia ricognizione non dovrebbero compromettere l’utilità complessiva della fotografia scattata alla progettazione forestale giovanile del *Forest Skill*.

1. Risultati: Titolo

Sui nomi dei progetti non è mancata la fantasia, dall’acronimo allo slogan; una loro rapida lettura ne dà conto (cfr. Allegato 1). Sollecitata dal nome stesso del concorso, è significativa la tendenza anglofona nel definire i titoli (29 su 84), nonostante siano progetti del tutto *made in Italy*. Una ben più importante influenza internazionale la si ritrova a livello contenutistico, come evidenziato nelle considerazioni finali. Nel rispetto delle minoranze, vanno citati i casi di titoli in francese, in latino e in dialetto.

2. Risultati: Localizzazione

Per quanto riguarda la localizzazione dei progetti, essa resta ignota per 18 su 84 idee: per le altre 66 la localizzazione viene espressa, risultando quindi un elemento progettuale che i progettisti ritengono qualificante.

Non indicata nell’ <i>abstract</i>	NORD	CENTRO	SUD E ISOLE
18	37	17	12

Quanto a distribuzione geografica, si direbbe che in Italia la progettazione forestale abiti al Nord: da solo il Nord supera Centro, Sud e Isole messi insieme.

3. *Risultati*: Realizzazione prevista

Con le difficoltà e le necessarie approssimazioni descritte in precedenza, le realizzazioni previste sono elencate nell'Allegato 1. L'originalità dei progetti ne permette un accorpamento solo al livello superiore di macroarea ovvero per ambiti tematici (cfr. punto seguente); scorrendo le idee nell'allegato si spazia infatti da applicazioni del Codice QR al recupero delle garzaie, dal giardino fitoalimurgico ai totem urbani, dal sentiero edule al recupero castanicolo.

4. *Risultati*: Ambito tematico

Gli ambiti enucleabili sulla base degli 84 progetti sono riportati in tabella, insieme al numero di idee che vi afferiscono.

Progetti troppo generalisti per essere attribuiti	Ecologia del territorio	Fruizione del territorio	Promozione della cultura ambientale e scientifica	Valorizzazione economica della risorsa boschiva	Servizi alla gestione, alle filiere, al business	Biodiversità	Valorizzazione sociale ed educazione ambientale	Multifunzionalità
10	18	14	11	9	7	6	5	4

Escludendo la prima colonna cioè i 10 progetti la cui impostazione è così generica e *multitask* da rendere impossibile una collocazione di ambito (in questi casi anche la validità progettuale non ne beneficia), gli altri 74 sono ripartiti in 8 macroaree distinte, che però tra loro sono o possono essere connesse: ad esempio “fruizione del territorio” ed “educazione ambientale”, oppure “servizi alla gestione, alle filiere e al business” e “multifunzionalità”, o ancora “ecologia del territorio” e “biodiversità”.

In prima battuta appare evidente che la maggioranza dei progetti, in sintonia con il bando e risentendo di una certa distanza dal mondo produttivo tradizionale, si colloca nell'area della qualificazione ambientale del territorio, del suo uso sociale, ricreativo e culturale, e della sensibilizzazione in chiave ecologica. A servizio delle produzioni legnose o non legnose si colloca un numero minore di idee progettuali volte o al recupero culturale, oppure al supporto e alla promozione del prodotto.

5. *Risultati*: Validità delle idee progettuali

Nel ribadire che la validità qui parametrizzata è da intendersi nel senso della concretezza, della coerenza interna e infine della ragionevolezza del progetto, i progetti si distribuiscono nella scala da 0 a 5 come indicato nella tabella.

Punteggio	0	1	2	3	4	5
N° di progetti	18	29	17	12	8	

Dal punto di vista della maturità dell'idea progettuale, i livelli bassi o anche nulli presentano di gran lunga la maggior frequenza. Tutto sommato si tratta di una distribuzione abbastanza ovvia per un *corpus* di idee progettuali formulate da pro-

gettisti giovani e caratterizzati dunque da inesperienza. Sarebbe stato sorprendente riscontrare una distribuzione più spostata verso i livelli alti di una valutazione.

6. *Risultati*: Rapporti con la selvicoltura

In questo caso l'attribuzione di punteggio rispetto ad una scala di valore risulta agevole, perché gli *abstracts* non omettono le realizzazioni previste. Risulta quanto segue:

Punteggio	0	1	2	3	4	5
N° di progetti	51	24	8	1	8	

Per quanto riguarda la previsione di azioni o effetti strettamente selvicolturali, e la loro individuazione progettuale, il *corpus* delle 84 idee del Concorso mostra una scarsa connotazione selvicolturale: in altre parole, non è alla selvicoltura che i progettisti hanno affidato la loro strategia di valorizzazione del patrimonio boschivo.

COMMENTI E CONSIDERAZIONI

Alcuni commenti hanno già accompagnato l'esposizione dei risultati della ricognizione condotta sulle idee progettuali partecipanti al *Forest Skill*. Essa permette altre considerazioni.

In realtà non si può dire che sia esattamente il bosco l'oggetto del desiderio – ovvero la sede – dei progetti: che infatti si interessano a usi del suolo assai diversificati, dalla zona umida al parco periurbano, al punto che *a posteriori* e guardando complessivamente alle decine di idee, il concorso avrebbe potuto chiamarsi piuttosto *Nature Skill* o *Environment Skill*.

Nel merito delle idee, è interessante notare una derivazione o comunque una connessione forte con l'ambito internazionale delle Convenzioni, dei Protocolli, delle Carte che impegnano i vari Stati e quindi anche l'Italia allo sviluppo sostenibile e alla salvaguardia della natura: molti progetti fanno esplicito riferimento a detti input e presentano la propria idea come forma di ottemperanza o di rispondenza agli orientamenti internazionali e comunitari.

Presentissimo, in conformità al bando, l'aspetto divulgativo dei progetti e in generale la ricaduta sociale, previsti sempre almeno *a latere*, anche per le realizzazioni pratiche ordinarie quali il ripristino di un castagneto abbandonato o la realizzazione di una palificata doppia. Non c'è dubbio che in molti casi detta previsione progettuale “costi poco” e venga inserita anche secondo un approccio residuale e aspecifico che potrebbe non qualificare il progetto ma viceversa risultare svilente anche per la stessa divulgazione.

Questa constatazione, in merito alle previsioni progettuali aggiuntive, introduce la riflessione sul limite che più di ogni altro emerge preponderante nel *corpus* degli 84 progetti: la tendenza a non avere reali priorità. Moltissimi progetti, che per loro natura generano effetti indiretti ma minori rispetto al cuore della realizzazione e al risultato che si vuole ottenere, non esitano ad aggiungere previsioni

e articolazioni come se fossero senz'altro e solo sinergiche invece che contrarie. Potrebbe essere chiamata la tecnica della zavorra: una volta concepita una mongolfiera magari ottima, per non rinunciare a nulla si comincia ad appendere di tutto, cosicché idee azzeccate e con identità definita finiscono per disperdersi in un *mare magnum* generico in nome delle mille mirabolanti ricadute.

L'inesperienza progettuale, inoltre, falsa la lucida percezione e il senso delle cose: succede allora che la teoria, o l'ideologia, o l'infatuazione portino alla magnificazione a scala planetaria del proprio operato in una sorta di universale chiamata alle armi. In un certo senso lo slogan ambientalista *Think global, act local* ha trovato un pubblico attento nei giovani progettisti del *Forest Skill*, che piazzano inevitabilmente a scala globale l'impatto della propria realizzazione!

Non scarseggiano le implicazioni decisamente "mega": definizione di modelli di sviluppo, individuazione di standard, diffusione di nuove concezioni e stili di vita, "torsioni concettuali", rilancio dell'economia, creazioni di vere e proprie culture, recupero dei valori ecc.

Al netto degli eccessi, c'è da augurarsi che la futura progettazione forestale e ambientale oltre a qualificarsi tecnicamente possa far tesoro di questa tensione ideale applicata alle istanze della collettività.

LAPO CASINI (*)

(*) libero professionista; lapo.casini@tin.it

ALLEGATO 1

Titolo <i>(in maiuscolo gli acronimi)</i>	Oggetto
Alla scoperta delle antiche foreste d'Italia	piattaforma multimediale sui boschi vetusti
AR.BO.	studio e divulgazione su vicende locali di uso del territorio
Artinforest	fruizione tematica per target specifici
B.A.T.M.A.N.	miglioramento habitat per 3 specie target
B.E.S.T.	esaltazione differenziata della multifunzionalità
Bois et Mines	studio e divulgazione su vicende locali di uso del territorio
Bonsai minibiomassa	analisi di fattibilità per un microgeneratore
Bosco Agricolo	rete di corridoi arborei
Bosco Nostrum	processo di accompagnamento di comunità locale
Bosco povero di frutti	allestimento di area boschiva per salvaguardia paesaggistica e valorizzazioni dei frutti
Bosco ripariale sul Tronto	riqualificazione vegetazionale
Boscognition	adozione di Mappe Cognitive Sfocate
BruCo	uso di fuoco prescritto e pascolo vagante per conservazione brughiera
Campania walk therapy	percorsi attrezzati per specifici target
Castagni in rete	recupero castanicolo
Colti in castagna	recupero produttivo di castagneti
Conservazione di garzaia	riqualificazione vegetazionale
Continuous Cover Forestry	rinaturalizzazione di pineta artificiale secondo standard britannico
Cura nel bosch	fruizione terapeutica del bosco
Design dello scarto	realizzazione di packaging inediti da rifiuti
Didattica in campo	arboreto didattico da frutto
Earth in heart	creazione di struttura preposta a gestione attiva ed ecosostenibile di bosco
ECO.BIO.FOR.GENE.	analisi della biodiversità genetica con marcatori molecolari
Energia per la Madre Terra	recupero di bosco incendiato
F.E.L.C.E.	carbon sink
Forest Network	database interattivo
Forest School	recupero conoscenze e competenze lavorative
Foresta Integrata	esaltazione differenziata della multifunzionalità
Forest-Ineering	adozione di Decision Support System per far incontrare domanda e offerta di boschi in piedi

(Segue)

Segue Allegato 1

Titolo (in maiuscolo gli acronimi)	Oggetto
ForestPlace	portale web tipo social network
GG Gestione Globale	creazione di un bosco modello di sinergie
Glocal Forest Fund	abbinamento e compensazione tra turismo e bosco
GO.SA.RO.	ripristino ambientale di zona umida SIC
Green Adventures	percorsi didattico-esperienziali-sensoriali
Green Rig	creazione di piattaforma logistica in spazi urbani dismessi
Hostel Forest	nuovo modello di ospitalità sostenibile
I cupi di Fiamma	realizzazione di percorsi variamente attrezzati e fruibili
iForestWatch	sistema web-based di documentazione monitoraggio e segnalazione a rischio
Il bosco del mare	agenzia rivitalizzazione bosco
Il bosco delle farfalle	realizzazione di percorso attrezzato e piantumazione specie idonee ai lepidotteri
Il bosco nel fiume	ripristino presidio agricolo e funzione idrogeologica
Il bosco partecipato	conoscenza e gestione condivisa a livello di comunità locale
Il bosco: una risorsa collettiva	valorizzazione di scarti castanicoli per produzione di funghi
Il Cammino dei SentiVerde	attrezzatura di percorsi e punti di sosta
Il giardino delle ricette	coltivazione biologica di giardino fitoalimurgico
Il popolo degli alberi	community woodland tramite citizen science
Imparando dal Buio	percorso attrezzato per visita notturna
In»Next	recupero di formazioni di post-coltura
Insetto Bosco	comunicazione innovativa
L'arte dei "sapali"	ripristino tramite tecnica tradizionale e comunicazione
LegnoValoreEnergia	studio di fattibilità su produzione di biomassa da manutenzione in pertinenze stradali
MultiCOP	realizzazione aree dimostrative e formazione tecnici
Openforest	indagine geografica con web-gis e piattaforma e-learning
People.FOR.	piano di gestione partecipato
Peristilio Urbano	studio di fattibilità per l'impianto di boschi a rete
Profumo di bosco	sviluppo di centro di promozione del turismo accessibile
Re4Resilience	imboschimento di aree marinali di zone urbanizzate
Realizzazione di impianto di tartuficoltura	recupero tartufigeno di ex-coltivo

(Segue)

Segue Allegato 1

Titolo <i>(in maiuscolo gli acronimi)</i>	Oggetto
Recupero di un'area ad alto rischio ecologico	rinaturalizzazione, rimboschimento, bioingegneria
Reforest	uso del legno
Riconversione di pioppeto in querceto	ripristino della vegetazione potenziale
Riponi ciò che toglì	riqualificazione vegetazionale
Ripristino ecologico integrato	reintroduzione di elementi di naturalità in contesti urbani
S.E.ME.	sviluppo legame selvicoltura - edilizia
Segherie Informa! del legno	piattaforma di servizi ai Soci imprese di prima trasformazione
Sentieri dell'etnovarietà	sentieri eduli
SmartPhorest	veicolare informazioni tramite codice QR
Social Camp	creazione di parco educativo
SocialForest	rete di sensori e green communicator
T(h)ree R	ripristino boschivo, prodotto mediatico, creazione di network
Tecniche di recupero forestale a basso costo	riqualificazione vegetazionale
Tre Valli Energia	sinergia tra costituenda società di contracting e azienda forestale
TuberWoods	creazione di agenzia e di rete nazionale di produttori di tartufi
Un bosco non sta mai zitto!	fruizione attiva di bosco periurbano
Un innovativo modello di bosco urbano	ampliamento della fruizione di parco urbano
Un vivaio sostenibile	vivaio naturalistico economico
Uomini, boschi e api	valorizzazione dell'apicoltura
Valutazione dello <i>status</i> di conservazione di faggeta depressa	valutazione ambientale tramite monitoraggio avifauna
Valutazione integrata sostenibilità gestione forestale	ripristino, gestione e studio di area boschiva
Vie traverse	mappe GPS sentieri
Voce del bosco	sistema di informazione tramite totem urbano
W.I.L.D.	realizzazione di un sistema di gestione integrata
We need woods	esaltazione differenziata della multifunzionalità
Wood in progress, il bosco aperto	creazione di rete di boschi aperti

BIANCA